

## Proposta di soluzione

a cura di Riccardo Mazzoni e Roberto Bandinelli

### Parte introduttiva teorica

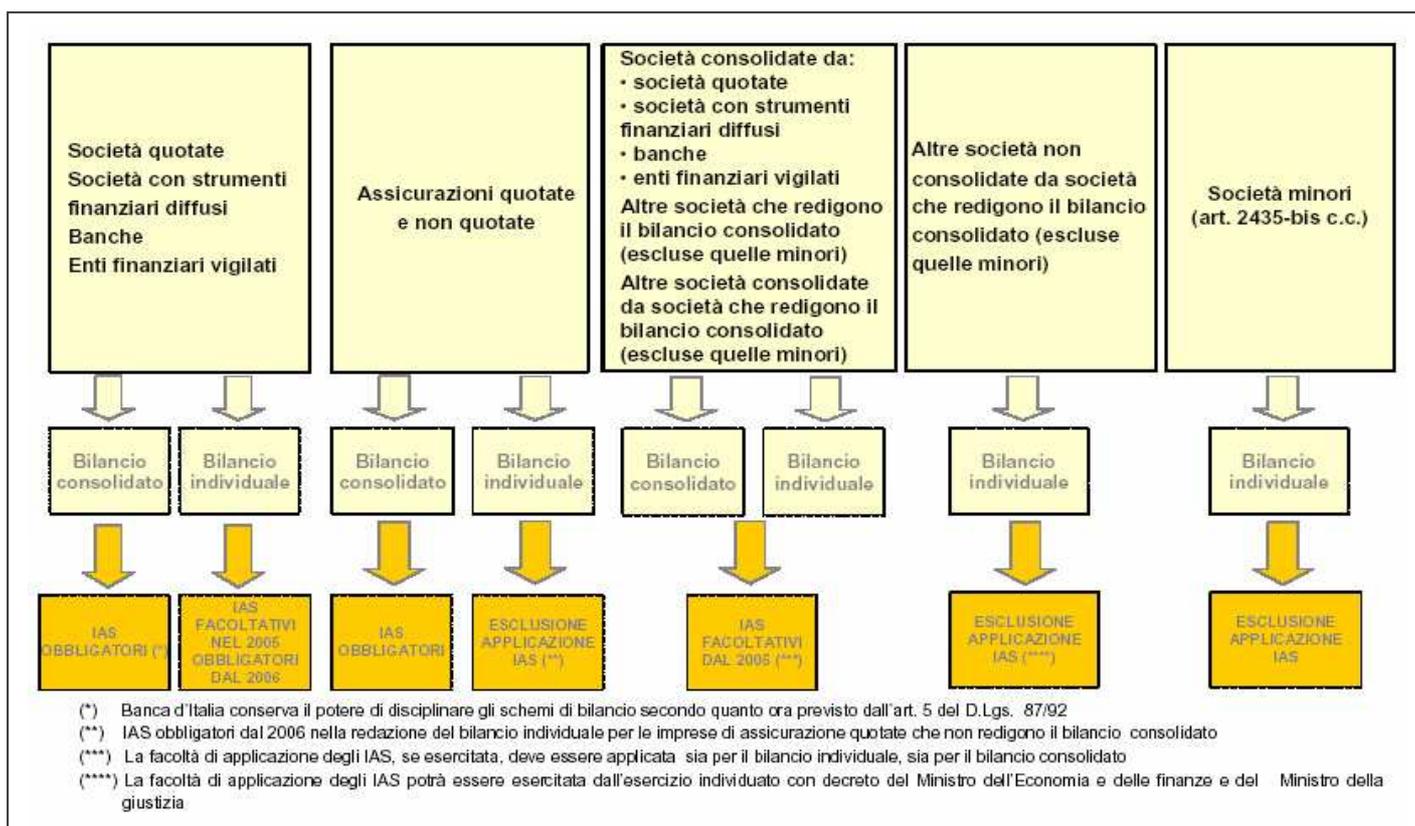
Il bilancio d'esercizio rappresenta un fondamentale strumento d'informazione e di comunicazione tra l'impresa e le diverse categorie di soggetti che sono interessate alle sue vicende gestionali (soci, portatori di capitale di prestito, dipendenti, fornitori, risparmiatori, Pubblica amministrazione ecc.).

In un contesto in cui si riconosce ormai universalmente la funzione economico-sociale dell'impresa, l'informativa di bilancio – che concerne soprattutto la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della stessa e il risultato economico dell'esercizio – interessa l'intera collettività.

Per questo in tutti i paesi economicamente e finanziariamente progrediti, i principi fondamentali, la forma e il contenuto del bilancio sono oggetto di disposizione di legge.

Nel nostro Paese il D.Lgs. 127/91, il Testo unico sulla finanza, D.Lgs. 58/98 hanno recepito le direttive comunitarie in materia di conti annuali e di conti consolidati e rappresentano il fondamento della disciplina in materia e hanno contribuito a dare una significativa risposta alle esigenze di omogeneità e di armonizzazione dell'informativa di bilancio. In particolare, le disposizioni fanno in gran parte riferimento ai principi enunciati dallo IASC (*International Accounting Standard Committee*).

Un ulteriore passo avanti verso l'armonizzazione è stato effettuato con il D.Lgs. 38/2005 che ha reso obbligatoria per alcune imprese, e facoltativa per altre, l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (si veda grafico).



In considerazione di tutto ciò l'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità) ha il compito di emanare regole di redazione dei bilanci, sia aggiornando quelle precedentemente elaborate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e dal Consiglio nazionale dei ragionieri, sia studiandone di nuove.

In sintesi, le novità più significative introdotte dagli IAS/IFRS tendono a fissare i seguenti principi:

- non sono più necessari schemi obbligatori per il conto economico e per lo stato patrimoniale, è sufficiente la sola indicazione di un contenuto minimo;

- il rendiconto finanziario diventa obbligatorio;
- si applica in maniera estensiva il principio della “prevalenza della sostanza economica” sulla “forma”; in tale modo, tra l’altro, si svincola il bilancio dalle norme fiscali (es. leasing finanziario, ammortamenti);
- si prevedono modalità innovative di contabilizzazione (fair value – component analysis – rapporto terreno/fabbricato); si manifestano quindi possibilità di una rappresentazione dei componenti patrimoniali “a valori reali”;
- di determina la possibilità di introdurre nella relazione sulla gestione informazioni di tipo sociale e ambientale.

Di particolare importanza è la modalità di contabilizzazione degli elementi del patrimonio secondo il criterio del “fair value”, cioè il corrispettivo in base al quale un’attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una transazione che si instaura fra terzi indipendenti. Tale nozione è spesso identificata con quelle di: *valore corretto, valore coerente o congruo, valore non fuorviante, valore neutrale o privo di distorsioni, valore corrente o di mercato.*

In sintesi, il fair value può essere considerato un “*criterio capace di esprimere il potenziale valore di un elemento patrimoniale, in maniera indipendente ed oggettiva, tenendo in considerazione sia le condizioni di mercato sia le specifiche peculiarità dell’elemento oggetto di valutazione*”.

Questo criterio sostituisce quello tradizionale del costo storico nella valorizzazione di alcune voci di bilancio (attività e passività finanziarie e asset derivanti da aggregazioni o acquisizioni di imprese) mentre è di solito facoltativo nell’applicazione alle immobilizzazioni materiali o immateriali. Tale nuovo orientamento dovrebbe facilitare l’emersione nei bilanci (soprattutto di società operanti nel settore finanziario come banche e assicurazioni ma anche di holding di cui è ricco il listino italiano) di plusvalenze e/o minusvalenze accumulate nel tempo.

#### FAIR VALUE

Punti di forza	Punti di debolezza
- riflette valori correnti	- abbandona il parametro certo del costo per un parametro più incerto, a volte poco documentato e documentabile
- fa concorrere al risultato dell’esercizio proventi e oneri di competenza	- concorre a determinare risultati di esercizio maggiormente altalenanti e, pertanto, volatili
- offre ai lettori del bilancio una situazione che esprime valori reali	- richiede sistemi di valutazione affidabili, nonché un’adeguata informativa e adeguati controlli

#### Esempio

Ipotizziamo di dover valutare al 31/12/2008 un impianto acquisito nel 2006 per 600.000 euro, tenendo conto di una durata di utilizzo pari a 10 anni, con un piano d’ammortizzato a quote costanti, e considerando che l’*impairment test* evidenzi una diminuzione durevole di valore, come rilevabile dal mercato dell’usato dell’impianto che fissa il valore a 400.000 euro.

Per prima cosa occorre quantificare il *valore d’uso* dell’impianto che viene determinato sulla base dei budget finanziari, attualizzando cioè i flussi finanziari futuri netti prodotti dal bene. Nel caso in esame ipotizziamo un valore d’uso pari a 408.000 euro; quindi si ha:

Anno	Costo originario	Ammortamento	F.do ammortamento	Valore contabile
2006	600.000	60.000	60.000	540.000
2007	600.000	60.000	120.000	480.000
2008	600.000	60.000	180.000	420.000
2009	600.000	60.000	240.000	360.000
2010	600.000	60.000	300.000	300.000
2011	600.000	60.000	360.000	240.000
2012	600.000	60.000	420.000	180.000
2013	600.000	60.000	480.000	120.000
2014	600.000	60.000	540.000	60.000
2015	600.000	60.000	600.000	-

Costo storico ammortizzato: 420.000 euro

Fair value: 400.000 euro

Valore d’uso: 408.000.

Poiché il *valore d'uso* è superiore al *fair value*, come valore recuperabile si assume il primo; pertanto si contabilizza una svalutazione pari a 12.000 euro (420.000 euro – 408.000 euro); questa va imputata nel Conto economico alla voce Svalutazioni e rettifica del conto Impianti.

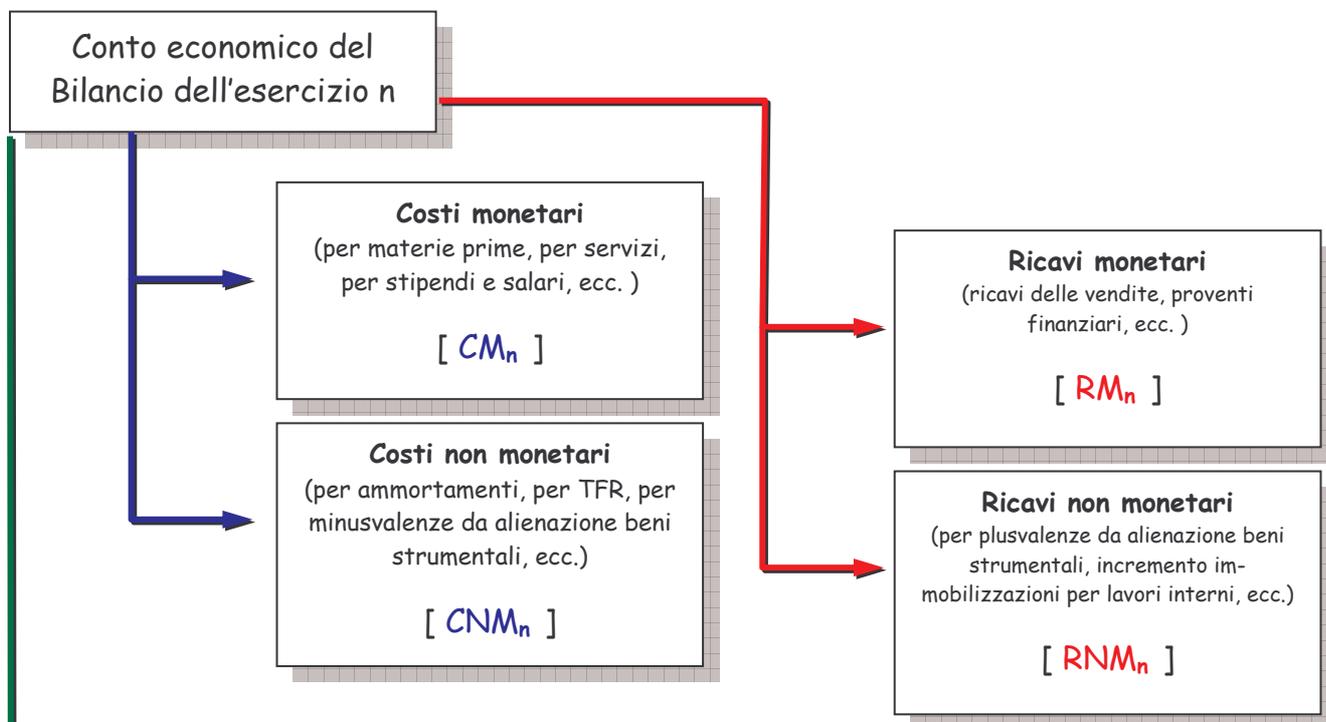
## Parte pratica obbligatoria

Stato patrimoniale a stati comparati al 31/12/07					
Attivo	Anno 2007	Anno 2006	Passivo	Anno 2007	Anno 2006
<b>B) Immobilizzazioni</b>			<b>A) Patrimonio netto</b>		
<i>I Immobilizzazioni immateriali</i>			<i>I Capitale</i>	5.600.000	5.500.000
1) Costi di impianto e ampliamento	-	-	<i>II Riserva soprapprezzo azioni</i>	-	-
3) Diritti di brevetti industriali	50.000	100.000	<i>III Riserva di rivalutazione</i>	-	-
<b>Totale</b>	<b>50.000</b>	<b>100.000</b>	<i>IV Riserva Legale</i>	313.000	280.000
<i>II Immobilizzazioni materiali</i>			<i>VII Altre riserve</i>	210.000	180.000
1) Terreni e fabbricati	1.841.000	1.480.000	<i>IX Utile d'esercizio</i>	784.000	660.000
2) Impianti e macchinario	3.500.000	3.250.000	<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>6.907.000</b>	<b>6.620.000</b>
3) Attrezzature industriali e comm.li	1.225.000	790.000			
4) Altri beni	36.000	120.000	<b>C) Trattamento di fine rapporto</b>	<b>923.000</b>	<b>780.000</b>
<b>Totale</b>	<b>6.602.000</b>	<b>5.640.000</b>			
<i>III Immobilizzazioni finanziarie</i>			<b>D) Debiti</b>		
1) Partecipazioni in imprese collegate	300.000	280.000	1) Obbligazioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>300.000</b>	<b>280.000</b>	di cui:		
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>6.952.000</b>	<b>6.020.000</b>	- quota entro l'esercizio successivo	-	-
			- quota oltre l'esercizio successivo	-	-
<b>C) Attivo circolante</b>					
<i>I Rimanenze</i>			4) Debiti verso banche	650.000	800.000
1) Materie prime, sussidiarie ...	714.100	570.000	di cui:		
4) Prodotti finiti	1.180.000	980.000	- quota entro l'esercizio successivo	150.000	150.000
<b>Totale</b>	<b>1.894.100</b>	<b>1.550.000</b>	- quota oltre l'esercizio successivo	500.000	650.000
<i>II Crediti</i>					
1) Crediti v/clienti	2.720.000	2.780.000	7) Debiti v/fornitori	3.057.000	2.103.000
5) Verso altri	302.000	210.000	12) Debiti tributari	341.000	252.000
<b>Totale</b>	<b>3.022.000</b>	<b>2.990.000</b>	14) Altri debiti	370.000	380.000
<i>III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>			<b>Totale debiti</b>	<b>4.418.000</b>	<b>3.535.000</b>
6) Altri titoli	190.000	240.000			
<b>Totale</b>	<b>190.000</b>	<b>240.000</b>	<b>E) Ratei e risconti passivi</b>	<b>72.000</b>	<b>65.000</b>
<i>IV Disponibilità liquide</i>					
1) Depositi bancari	218.000	140.000			
3) Depositi in cassa	5.900	5.000			
<b>Totale</b>	<b>223.900</b>	<b>145.000</b>			
<b>Totale Attivo circolante</b>	<b>5.330.000</b>	<b>4.925.000</b>			
<b>D) Ratei e risconti attivi</b>	<b>38.000</b>	<b>55.000</b>			
<b>Totale attivo</b>	<b>12.320.000</b>	<b>11.000.000</b>	<b>Totale passivo</b>	<b>12.320.000</b>	<b>11.000.000</b>

Conto economico al 31/12/07				
<b>A) Valore della produzione</b>				
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.376.300		14.233.000	
2 Incremento delle rimanenze di prodotti finiti	200.000		110.000	
4 Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	80.000		-	
5 Altri ricavi e proventi (di cui plusvalenze 12.000 )	100.000		78.000	
<b>Totale A</b>		<b>15.756.300</b>		<b>14.421.000</b>
<b>B) Costi della produzione</b>				
6 Per materie prime	6.780.000		6.500.000	
7 Per servizi	3.260.000		3.100.000	
9 Per il personale:				
a - salari e stipendi	1.950.000		1.760.000	
b - oneri sociali	1.100.000		980.000	
c - trattamento di fine rapporto	165.000		123.000	
10 Ammortamenti e svalutazioni				
a - ammortamento delle immobilizzazioni immateriali: costi di impianto brevetti industriali	- 72.000		50.000	
b - ammortamento delle immobilizzazioni materiali				
fabbricati industriali	89.000		65.000	
impianti e macchinario	840.000		720.000	
attrezzature industriali	45.000		25.000	
altri beni	84.000		60.000	
d - Svalutazione dei crediti	28.000		22.000	
11 Incremento delle rimanenze di materie prima	- 144.100		- 88.000	
14 Oneri diversi di gestione (di cui minusvalenza 9.000 )	9.000		4.000	
<b>Totale B</b>		<b>14.277.900</b>		<b>13.321.000</b>
<b>Differenza tra Valore e Costi della produzione (A - B)</b>			<b>1.478.400</b>	<b>1.100.000</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>				
15 Proventi da partecipazioni	20.000		15.000	
16 Altri proventi finanziari:				
c - da titoli iscritti nell'A.C.	5.000		4.000	
d - altri proventi	22.000		15.000	
17 Interessi e altri oneri finanziari	- 218.000		- 245.000	
<b>Totale C</b>		<b>- 171.000</b>		<b>- 211.000</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>				
19 Svalutazioni:				
a - di partecipazioni	- 8.000		-	
<b>Totale D</b>		<b>- 8.000</b>		<b>-</b>
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>				
			-	
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>1.299.400</b>		<b>889.000</b>
22 Imposte dell'esercizio		515.400		229.000
23 <b>Utile dell'esercizio</b>		<b>784.000</b>		<b>660.000</b>

## Punto 1 facoltativo

- 1) Per prima cosa occorre impostare una procedura che permetta di riclassificare il *Conto economico* dell'esercizio  $n$  in un *conto economico impostato in termini finanziari*. In tal modo si vengono a tenere distinti i *costi monetari* dai *costi non monetari*, e, in parallelo, i *ricavi monetari* dai *ricavi non monetari*.



- 2) Si sceglie quindi una delle due procedure per la determinazione del *CCN prodotto dalla gestione reddituale*:

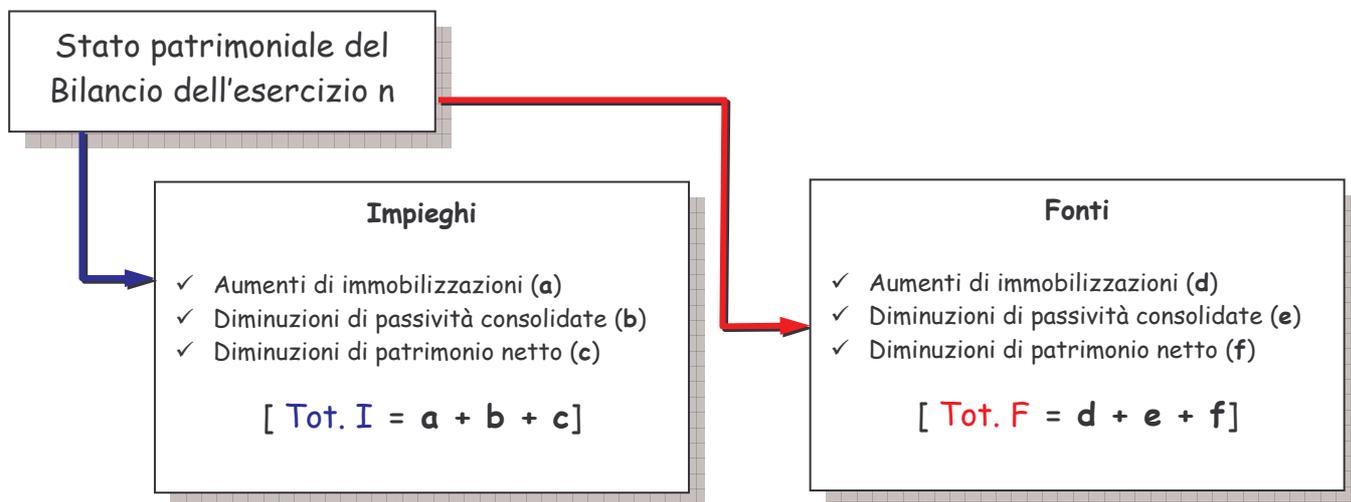
- se si opta per il *procedimento analitico*, si raccolgono e si sommano i *ricavi monetari* e dalla somma ottenuta si sottrae il totale dei *costi monetari*;

$$CCN_{Gest.reddit.} = \sum RNM - \sum CM$$

- se si preferisce il *procedimento sintetico*, si raccoglie il *reddito netto dell'esercizio*, a questo si somma il totale dei *costi non monetari*, e dalla somma ottenuta si sottrae il totale dei *ricavi non monetari*.

$$CCN_{Gest.reddit.} = \text{Reddito netto} + CNM - RNM$$

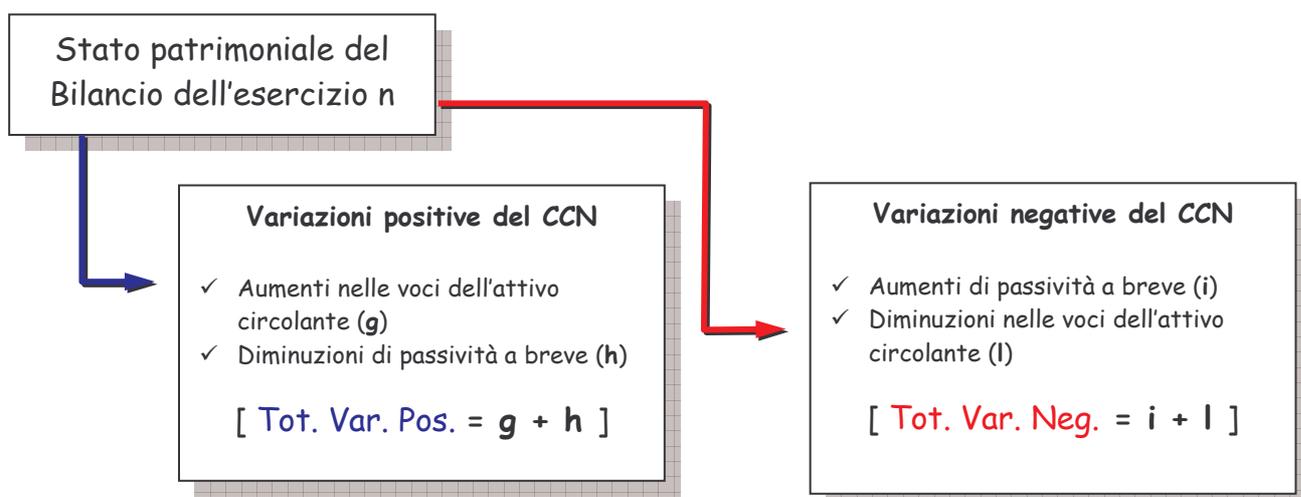
- 3) Sempre attingendo elementi e valori dal bilancio d'esercizio, questa volta dallo Stato patrimoniale, s'impone una procedura che permetta di raccogliere, separatamente, tutti gli *impieghi* e tutte le *fonti* che hanno inciso sul *Capitale circolante netto* e ne hanno, quindi, determinato la variazione. Si perviene in tal modo alla composizione della prima parte del Rendiconto finanziario, quella che viene di solito indicata come "*Dimostrazione delle fonti e degli impieghi*", che viene rappresentata in forma tabellare. Oltre ai suddetti dati, nella tabella si inserisce il *CCn prodotto dalla gestione reddituale*, determinato con la precedente procedura.



La variazione del CCN la si può dunque determinare come somma algebrica fra il *Flusso di CCN prodotto dalla gestione reddituale*, il *totale degli Impieghi* e il *totale delle Fonti*:

$$\text{Var. CCN} = \text{Tot. I} - \text{Tot. Fonti} \pm \text{CCN}_{\text{Gest. reddit.}}$$

- 4) Con procedura analoga alla precedente (punto 3), si imposta e si rappresenta in forma tabellare la seconda parte del Rendiconto finanziario: quella che viene definita "Variazione degli elementi di CCN".



La variazione del CCN si determina in questo caso come differenza fra *Totale variazioni positive* e *Totale variazioni negative*:

$$\text{Var. CCN} = \text{Tot. Var. Pos.} - \text{Tot. Var. Neg.}$$

Le procedure sopra delineate si prestano a una traduzione operativa mediante strumenti di sviluppo assai vari. Si va dal foglio elettronico, magari corredato da specifiche macro o, meglio, da semplici moduli elaborati con passi di programmazione (VBA, per esempio), a un modello interamente progettato e sviluppato mediante linguaggi di programmazione.

## Punto 2 facoltativo

### Budget delle vendite

	unità	prezzo	importo
Prodotto A	220.000	72,00	15.840.000

### Budget delle scorte dei prodotti finiti

	unità	val. unit.	valore
Esistenze iniziali	23.600	50,00	1.180.000
Rimanenze finali	25.000	45,00	1.125.000

### Budget di produzione

	unità
Vendite programmate	220.000
+ riman. finali di prodotti	25.000
Unità richieste	245.000
- esist. iniziali di prodotti	23.600
<b>Unità da produrre</b>	<b>221.400</b>

### Budget dei consumi

Tipologia dei materiali impiegati	Produzione programm.	coefficiente d'impiego per unità di prodotto	materiali necessari alla produzione
	(unità)	(unità o quantità)	(unità o quantità)
Materia A	221.400	0,5 unità	110.700 unità
Materia B	221.400	2,0 unità	442.800 unità

### Budget degli approvvigionamenti

	Materia A	Materia B	
Q.tà (unità) richiesta per la produzione	110.700	442.800	
+ rimanenze finali (unità)	12.500	43.500	
- esistenze iniziali (unità)	11.000	42.000	
Q.tà (unità) da acquistare	112.200	444.300	
prezzo medio d'acquisto (per unità)	10,00	13,50	
<b>Totale approvvigionamenti</b>	<b>1.122.000</b>	<b>5.998.050</b>	<b>7.120.050</b>

### Budget delle rimanenze finali di materiali

	q.tà (kg)	costo medio	valore
Materia A	12.500	10,00	125.000
Materia B	43.500	13,50	587.250
			712.250

### Budget della mano d'opera

prodotto	unità da produrre	coeffic. medio di tempo per lotto di 100 prodotti	tot. ore annue	costo/h medio	costo della mano d'op.
Nuovo prodotto	221.400	100 ore	221.400	16,25	3.597.750

### Budget del risultato economico

Ricavi di vendita	15.840.000	
+ Riman. finali di prodotti	1.125.000	
- Esist. iniziali di prodotti	1.180.000	
<b>[a] Valore della produzione</b>	<b>18.145.000</b>	→ <span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">18.145.000</span>
Acquisti di materie	7.120.050	

- Riman. finali di materie	- 712.250	
+ Esist. iniziali di materie	677.000	
+ Costi generali di produzione	2.501.388	
+ Costi di manodopera	3.597.750	
<b>[b] Costo del venduto</b>	<b>9.586.188</b>	→ <b>(9.586.188)</b>

<b>Risultato lordo industriale [a-b]</b>	<b>(8.558.813)</b>
--	--------------------

Costi amministrativi	(2.851.200)
Costi commerciali	(3.960.000)

<b>Reddito operativo lordo gest. caratt.</b>	<b>(1.747.613)</b>
--	--------------------

Oneri finanz. e diversi	(250.000)
Proventi finanz. e diversi	-

<b>Risult. econ. al lordo delle imposte</b>	<b>(1.497.613)</b>
---	--------------------

### Budget degli investimenti

Beni strumentali	Valori iniziali				variazioni				
	% amm.to	costo storico	F.do amm.to	valore residuo	acquisti	dismissioni	ammortamento	F.do amm.to	valore residuo
Fabbricati	4%	3.000.000	1.159.000	1.841.000	-		120.000	1.279.000	1.721.000
Impianti e macchinari	15%	6.800.000	3.300.000	3.500.000	350.000	280.000	1.030.500	4.106.500	3.043.500
Attrezzature ind.li e comm.li	20%	2.500.000	1.275.000	1.225.000			450.000	1.725.000	775.000
Altri beni	20%	300.000	264.000	36.000	-	-	36.000	300.000	-
<i>Totale</i>		12.600.000	5.998.000	6.602.000	350.000	280.000	1.636.500	7.410.500	5.539.500

### Punto 3 facoltativo

I risultati intermedi proposti dalla traccia sono rilevati dallo schema di Conto economico di tipo progressivo, in esso è messa in evidenza una serie di margini gestionali che spiegano il formarsi progressivo del risultato netto di esercizio:

Riclassificazione del Conto economico	
+	Interessi attivi e dividendi (voci 10, 30)
-	Interessi passivi (voce 20)
+/-	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60)
=	<b>Margine d'interesse</b>
+/-	Commissioni nette (voci 40, 50)
=	<b>Margine di intermediazione</b>
-	Costi operativi (voci 70, 80, 110)
-	Rettifiche e accantonamenti (voci 90, 100, 120, 130, 140, 150, 160, 210)
=	<b>Risultato di gestione</b>
+/-	Saldo gestione straordinaria (voci 180, 190)
=	<b>Risultato lordo</b>
-	Imposte sul reddito (voce 220)
=	<b>Risultato netto</b>

Attraverso la somma algebrica dei ricavi e dei costi di natura finanziaria imputabili all'attività d'intermediazione creditizia (raccolta da banche e da clientela, impieghi in prestiti, titoli, crediti interbancari, partecipazioni) si determina il Margine di interesse.

Le commissioni nette sono ottenute sommando algebricamente il totale dei ricavi e dei costi da servizi. Generalmente il totale dei ricavi supera quello dei costi per effetto dell'elevato importo delle commissioni attive (riscosse dalla clientela).

Sommando i ricavi netti da servizi al margine d'interesse si ottiene il Margine di intermediazione.

Il successivo Margine gestionale è rappresentato dal Risultato di gestione, che esprime il reddito prodotto dalla banca nello svolgimento della sua gestione caratteristica, creditizia e di servizi. Il risultato di gestione emerge sottraendo dal margine di intermediazione i costi generali della struttura aziendale (riconducibili soprattutto ai costi del personale, agli ammortamenti e alle altre spese di funzionamento) e i componenti espressivi delle valutazioni stimate per attività fruttifere (crediti verso la clientela).

1) Rata mutuo  
(Banca)

		C/C CON CLIENTELA	Addebito rata in scadenza	100,00	
		MUTUI ATTIVI IPOTECARI	Rimborso quota capitale		60,00
		INTERESSI ATTIVI SU MUTUI	Interessi maturati su mutui		40,00

(Impresa cliente)

		MUTUI PASSIVI IPOTECARI	Rimborso quota capitale	60,00	
		INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	Interessi maturati su mutui	40,00	
		BANCA A C/C	Addebito rata in scadenza		100,00

2) Rilevazione interessi su c/c (importi riepilogativi)  
(Banca)

31/12		INTERESSI PASSIVI SU C/C	Interessi lordi maturati	4 000,00	
31/12		C/C CON CLIENTELA	Sbilancio competenze	16 580,00	
31/12		INTERESSI ATTIVI SU C/C	Interessi maturati		15 000,00
31/12		RIMBORSO SPESE	Spese di chiusura		2 700,00
31/12		COMMISSIONI ATTIVE SU C/C	Commissioni		1 800,00
31/12		ERARIO C/RITENUTE DA VERSARE	Ritenute su interessi		1 080,00

(Impresa cliente)

31/12		BANCA A C/C	Accredito competenze bancarie	111,00	
31/12		ERARIO C/RITENUTE SUBITE	Accredito competenze bancarie	54,00	
31/12		SPESE BANCARIE SU C/C	Accredito competenze bancarie	35,00	
31/12		INTERESSI ATTIVI BANCARI	Accredito competenze bancarie		200,00

3) Sconto effetti  
(Banca)

		PORTAFOGLIO CAMBIARIO	Effetti allo sconto	21 500,00	
		C/C DI CORRISPONDENZA	Netto ricavo		21 123,00
		SCONTI ATTIVI PORTAFOGLIO	Sconti su effetti		355,50
		COMMISSIONI DI INCASSO	Commissioni		21,50

(Impresa cliente)

		EFFETTI ALLO SCONTO	Presentazione effetti allo sconto	21.500,00	
		EFFETTI ATTIVI	Presentazione effetti allo sconto		21.500,00
		BANCA C/C	Accredito netto ricavo effetti scontati	21 123,00	
		SCONTI PASSIVI BANCARI	Accredito netto ricavo effetti scontati	355,50	
		SPESE BANCARIE	Accredito netto ricavo effetti scontati	21,50	
		EFFETTI ALLO SCONTO	Accredito netto ricavo effetti scontati		21 500,00

4) Smobilizzo di ricevute  
(Banca)

		PORTAFOGLIO RI.BA. S.B.F.	Concessione finanziamento si Ri.Ba.	40.000,00	
		ANTICIPI SU RI.BA.	Accreditato c/ anticipi		40.000,00
		ANTICIPI SU RI.BA.	Addebitato c/ anticipi	40.000,00	
		C/C CON CLIENTELA	Accreditato finanziamento		40.000,00
		C/C CON CLIENTELA	Addebito commissioni	15,00	
		COMMISSIONI D'INCASSO	Commissioni su Ri.Ba. s.b.f.		15,00
		BANCA D'ITALIA C/GESTIONI	Regolamento tramite Stanza	40.000,00	

		PORTAFOGLIO RI.BA. S.B.F.	Incassata Ri.Ba. in scadenza		40.000,00
		C/C CON CLIENTELA	Addebito interessi	40.000,00	
		INTERESSI ATTIVI SU ANTICIPI S.B.F.	Interessi maturati		40.000,00

(Impresa cliente)

		BANCA A C/C	Presentata Ri.Ba. s.b.f.	40.000,00	
		BANCHE C/C RI.BA. S.B.F.	Presentata Ri.Ba. s.b.f.		40.000,00
		SPESE BANCARIE	Addebitate commissioni d'incasso	40.000,00	
		BANCA A C/C	Addebitate commissioni d'incasso		40.000,00
		BANCHE C/C RI.BA. S.B.F.	Riscossione ricevuta	15,00	
		CREDITI V/CLIENTI	Riscossione ricevuta		15,00
		INTERESSI PASSIVI BANCARI	Interessi liquidati su anticipi . s.b.f.	40.000,00	
		BANCA A C/C	Interessi liquidati su anticipi . s.b.f.		40.000,00